PROVINCIA DI MANTOVA

CONSIGLIO PROVINCIALE

DEL 12 GENNAIO 2016

Sessione Ordinaria Seduta del 12 gennaio 2016

L'anno duemilaquindici il giorno 12 del mese di gennaio alle ore 21.00 in Mantova nella sala consiliare, convocato dal Presidente del Consiglio Simone Pistoni, nelle forme di legge, si è riunito il Consiglio Provinciale di Mantova con la partecipazione del Segretario Generale Rosario Indizio per la trattazione del seguente ordine del giorno:

	Comunicazioni del Presidente del Consiglio
	Comunicazioni del Presidente - 3° Prelievo dal Fondo di Riserva ordinario anno 2015
1)-	Approvazione del Verbale della seduta consiliare del 30 novembre 2015
2)-	Mozione presentata dai Consiglieri Lega Nord Stefano Meneghelli e Gabriele Stefanoni, per la realizzazione di una rotatoria in località Cà Picard
3)-	Mozione presentata dal Capogruppo Lega Nord Cedrik Pasetti, per il mantenimento della partecipazione nella società autostradale AutoBrennero (A22)
4)-	Mozione presentata dai Consiglieri PD Massimiliano Montagnini, Francesco Negrini, Luigi Cavaglieri, Gianni Soffiati, Beniamino Morselli e Simone Pistoni in ordine alla Società partecipata Autobrennero SpA
5)-	Mozione presentata dal Capogruppo Pd Massimiliano Montagnini in ordine a Cava Pirossina
6)-	Mozione presentata dal Capogruppo SEL Franceschino Tiana, per chiedere al Governo italiano di impegnarsi a promuovere iniziative contro la guerra in Siria e Iraq
7)-	Mozione presentata dal Capogruppo SEL Franceschino Tiana, sulla scelta da adottare per il modello gestionale del Servizio Idrico
8)-	Ordine del Giorno presentato dal Capogruppo SEL Franceschino Tiana, per sollecitare l'adozione del "Disegno di legge impignorabilità", in discussione in Parlamento
9)-	Ordine del Giorno presentato dal Capogruppo Comunità e Territori Giampietro Barai e dal Capogruppo PD Massimiliano Montagnini, sulla proposta di riforma del sistema socio sanitario lombardo – Progetto di Legge n. 0228

10)-	Ordine del Giorno presentato dal Capogruppo Lega Nord Cedrik Pasetti, per sostenere il referendum sull'autonomia della Regione Lombardia
11)-	Ordine del Giorno presentato dal Capogruppo IDV Paolo Refolo, per chiedere il supporto degli uffici provinciali nell'opera di riqualificazione ambientale di Cava Caselli, sita in Viadana
12)-	Ordine del Giorno presentato dal Capogruppo PD Massimiliano Montagnini, per chiedere a Regione Lombardia maggiori fondi per il contenimento delle nutrie
13)-	Interpellanza con risposta scritta, presentata dal Capogruppo UDC Davide Pippa, in merito alla percorribilità del ponte in chiatte di Torre D'Oglio tra i Comuni di Viadana e Cesole
14)-	Interpellanza con richiesta di risposta scritta urgente, presentata dal Capogruppo IDV Paolo Refolo, in merito alla vicenda relativa al Direttore Generale
15)-	Interrogazione con richiesta di risposta scritta urgente, presentata dal Capogruppo Lega Nord Cedrik Pasetti, in merito alla situazione attuale del Ponte di San Benedetto Po
16)-	Interrogazione presentata dal Consigliere Lega Nord Stefano Meneghelli, in merito alla situazione di degrado del manto stradale nel tratto di strada tra Marmirolo e Goito, Guidizzolo e crocevia di Medole
17)-	Interrogazione con richiesta di risposta scritta urgente, presentata dal Capogruppo Lega Nord Cedrik Pasetti, in merito ai rapporti tra Provincia di Mantova e Regione Lombardia, sulla situazione attuale del Ponte di San Benedetto Po e sui fondi stanziati dal Governo

La seduta si apre con l'appello nominale del Segretario Generale

Pastacci Alessandro	Presente
Pistoni Simone	Presente
Barai Giampietro	Presente
Beduschi Alessandro	Assente
Bianchera Elisa	Presente
Bignotti Germano	Assente
Cavaglieri Luigi	Assente
Chiodarelli Adriana	Presente
Gazzoli Elga	Presente
Mancini Paola	Assente
Marchi Elisa	Assente
Meneghelli Stefano	Presente
Merlo Giulia	Assente
Montagnini Massimiliano	Presente
Morselli Beniamino	Presente
Negrini Francesco	Presente
Pasetti Cedrik	Presente
Pellizzer Maurizio	Assente
Pippa Davide	Assente
Refolo Paolo	Presente
Roveda Candido	Presente
Soffiati Gianni	Presente
Stefanoni Gabriele	Assente
Tiana Franceschino	Presente
Zucca Tiziana	Presente

Risulta assente giustificato il Consigliere: Pippa

Constatato che l'Assemblea è in numero legale per validamente deliberare, viene dichiarata aperta la seduta.

Comunicazioni del Presidente del Consiglio

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Cominciamo con i lavori di questo Consiglio. Ho una comunicazione da fare. Riceverete la solita relazione semestrale penso già domani sulle attività delle Commissioni Consiliari. Sapete che questo ai sensi del Regolamento del nostro Consiglio è una relazione appunto sui contenuti e sui dati statistici delle attività che svolgete nelle Commissioni. Da domani sarà disponibile e vi verrà inoltrato.

Comunicazioni del Presidente
- 3° Prelievo dal Fondo di Riserva ordinario anno 2015

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: C'è una comunicazione relativa al terzo prelievo dal fondo di riserva. Non so se la debba fare l'Assessore Dall'Aglio o il Presidente. Prego Assessore.

Assessore Dalla Aglio: Buonasera a tutti. Più che altro è una comunicazione formale in quanto per evitare di perdere la dotazione del residuo del fondo di riserva, come è ovvio, abbiamo utilizzato quanto residuava per fare degli interventi fondamentalmente sulla manutenzione ordinaria delle strade per 493 mila euro circa e circa 100 mila euro per quanto riguarda il contributo alla Protezione Civile.

1) Approvazione del Verbale della seduta consiliare del 30 novembre 2015

DECISIONE
Approvazione del verbale della seduta consiliare del 30 novembre 2015.

CONSIDERATO
Che non vi sono richieste di rettifica;

PARERI
Visto il parere allegato, formulato sulla proposta di deliberazione in oggetto ai sensi dell'art. 49 comma 1° del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, adottato con decreto legislativo 18.8.2000 n. 267 da:

- Dirigente del Settore Risorse Umane e Organizzazione, Affari Generali e Istituzionali che attesta la regolarità tecnica;

D E L I B E R A

- di approvare il verbale della seduta consiliare del 30 novembre 2015 nel testo allegato al presente atto.

Non avendo nessun Consigliere chiesto la parola, il Presidente del Consiglio pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:

Favorevoli:	**n. 15**	**(Pastacci – Pistoni – Gazzoli – Montagnini – Morselli – Negrini – Roveda – Soffiati – Zucca – Tiana – Barai – Chiodarelli – Refolo – Meneghelli – Pasetti)**
Astenuti:	**n. 1**	**(Bianchera)**

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata** la deliberazione stessa*.

2) Mozione presentata dai Consiglieri Lega Nord Stefano Meneghelli e Gabriele Stefanoni, per la realizzazione di una rotatoria in località Cà Picard

Premesso che la Provincia di Mantova, da oltre 10 anni, promette, per garantire la sicurezza stradale, la realizzazione di una rotatoria in località Cà Picard;

Considerato che in questo arco di tempo sono accaduti innumerevoli incidenti, di cui 6 mortali e 23 con feriti gravi per l'ennesima volta in data sabato 11 Luglio 2015 l'incrocio Cà Picard è stato teatro di uno scontro che ha provocato un morto, diversi feriti di cui uno in condizioni molto gravi;

già nella II commissione del 22 Maggio 2012 il Gruppo Lega Nord aveva ribadito l'urgenza di intervenire urgentemente con la costruzione di una rotatoria in quanto questo incrocio è uno dei più pericolosi di tutta la provincia e per questo rappresenta una priorità;

Preso atto che nel Piano delle opere pubbliche, predisposto annualmente dalla Provincia venivano stanziati 750.000 euro per realizzare questa rotatoria e che tale opera veniva regolarmente inserita ma purtroppo mai realizzata a causa dei vincoli stabiliti dal patto di stabilità;

Appurato che l'ente provinciale negli anni ha risparmiato oltre 40.000.000 di euro di fondi pubblici di proprietà dei cittadini mantovani;

Si invita il Presidente e la Giunta Provinciale

A sforare il patto di stabilità e a dichiarare prioritaria l'opera sopracitata, perché la vita umana è più importante di un patto di stabilità.

A dare immediatamente mandato agli Uffici alla predisposizione degli atti per la sua concreta realizzazione.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: La parola al Consigliere Meneghelli.

Consigliere Meneghelli: Grazie Presidente, buonasera a tutti…

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Mi scusi non l'avevo vista Consigliere. Prego.

Consigliere Roveda: Solo una cosa. Volevo chiedere al Presidente prima di addentrarci in tutto l'elenco di mozioni e interpellanze se era stato predisposto un ordine del giorno in relazione alla questione della società autostradale o qualcosa di simile. Se no chiedo al Presidente del Consiglio se è possibile un'interruzione di 10 minuti per capire com'è la situazione.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Siccome avevamo cominciato il punto e vedo che mi sollecita il Consigliere Meneghelli chiederei di poter discutere…

Consigliere Meneghelli: Semplicemente perché è la terza volta…

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Era già stata interrotta nel Consiglio precedente e non me la sento di… Prego Consigliere Meneghelli.

Consigliere Meneghelli: È passato il Bilancio, è passata tanta acqua sotto i ponti, credo che a questo punto siccome la mozione è datata… dopo vi prenderete tutto il tempo necessario per fare le vostre cose. Io chiedo che ci sia un po' di rispetto per una mozione che ormai è stata presentata molti mesi fa su un argomento importante qual è appunto la rotonda su Cà Picard che preoccupa tutto l'Alto Mantovano e molte persone che lì purtroppo hanno sia perso la vita che fatto incidenti. Da allora, da quando è stata presentata questa mozione, sono successi altri incidenti. Le cose sono cambiate in questi mesi, credo che la realizzazione di questa rotatoria sia indispensabile, come lo è anche quella al crocevia di Medole e come tante altre opere. Mi spiace per questo ritardo con cui ne discutiamo, sembra quasi inutile discuterne adesso, quindi direi che smetto subito questa presentazione perché ormai tutti conosciamo l'importanza di realizzare quest'opera. Grazie.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Qualcuno vuole intervenire? Consigliere Tiana voleva dire qualcosa?

Consigliere Tiana: Non ho capito, quindi ritiri la mozione?

Consigliere Meneghelli: Assolutamente no, dico se volete parliamo del problema della ritonda di Cà Picard ma credo che tutti conosciamo la problematica di questo incrocio. È già passata come opera. Io non ritiro la mozione e se c'è discussione discutiamo, se no la votiamo così com'è.

Esce Roveda
Presenti 15

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Prego Consigliere Tiana.

Consigliere Tiana: Io condivido che questa sia un'opera importante ma nel precedente Consiglio, durante l'approvazione dell'assestamento di bilancio,

abbiamo discusso ampiamente e abbiamo discusso in modo chiaro che si parte con la realizzazione di questo. Chiedere oggi di andare, come dice la mozione, a sforare il patto di stabilità e a dichiarare prioritaria l'opera sopra citata mi sembra un qualcosa che non ci sta. Siccome l'opera è già deciso che viene realizzata, le risorse ci sono, sono state trovate, ci sono già degli impegni, degli incontri se non sbaglio con i Sindaci della zona, io sono perché il più in fretta possibile debba essere fatta ma non con una dicitura in questi termini. Quindi io sono perché la rotonda debba essere fatta ma non votare questa mozione.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Grazie Consigliere Tiana. Prego Consigliere Refolo.

Consigliere Refolo: Grazie Presidente. Non ci piove sull'urgenza che ha il territorio di quest'opera, credo che poi tra l'altro sia già stata messa nel Bilancio e quindi sarà un'opera che avrà il finanziamento e sarà fatta. Io chiedo solamente una modifica di questa mozione. La voto tranquillamente ma basterebbe togliere la frase "a sforare il patto di stabilità e a dichiarare prioritaria l'opera sopracitata, perché la vita umana è più importante del patto di stabilità". Capisco il concetto che volevate dare alla vostra mozione ma in un contesto di questo tipo dove l'opera praticamente è già finanziata questo periodo va un po' a stridere con quello che il Consiglio può deliberare, tenendo poi fermo tutto il resto della mozione. Grazie.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Prego Consigliere Pasetti.

Consigliere Pasetti: Io trovo strano questo scandalo di voler discutere una mozione politica di un gruppo, e in particolare di alcuni Consiglieri dell'Alto Mantovano di questo gruppo, che fin dalla loro elezione hanno portato avanti questa battaglia. Io credo che sia anche doveroso, se i Consiglieri ritengono che il contenuto delle conclusioni di questa mozione possa essere condiviso, che in un modo o in un altro possano anche discuterlo e poi votarlo. Per quanto riguarda il discorso delle modifiche in virtù del fatto che è già stato posto a Bilancio l'amanuense che ha scritto la mozione vedrà cosa fare. Io ritengo che sia da discutere e sia da votare per un motivo molto semplice, perché è un atto politico che il Consiglio nuovamente potrebbe anche ridiscutere, confermare sicuramente la volontà ferma di un'opera che sino al suo compimento probabilmente creerà ahimè incidenti, speriamo non gravi. Io la voterò sicuramente a favore.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Grazie. Prego Consigliere Negrini.

Consigliere Negrini: Brevemente per rimarcare i concetti espressi dal Consigliere

Refolo, nel senso che a me la mozione va bene, la voterò. È ovvio che nessuna cosa al mondo sia superiore alla vita umana, tanto meno il patto di stabilità, quindi chiedo di togliere quel periodo lì, dopo di che per me la mozione è approvabilissima senza nessun problema.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Prego Consigliere Montagnini.

Consigliere Montagnini: Innanzitutto buonasera. Io vorrei chiedere all'Assessore Dall'Aglio qual è lo stato degli atti. Comunque mi collego a quanto ha appena riferito il collega Negrini. Condivido nel merito le sue osservazioni, quindi auspico che il Consigliere ritiri quella parte dove si invita a sforare il patto di stabilità e a dichiarare l'opera prioritaria, perché comunque questa è una cosa già dichiarata da questa Amministrazione con degli atti formali e nel secondo passaggio io chiedo qual è lo stato dell'arte, però nel contenuto condivido il testo della mozione.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Prego Assessore Dall'Aglio.

Assessore Dall'Aglio: Come è già stato detto l'iter è partito, l'opera è finanziata con risorse proprie e non ha problemi legati al rispetto del patto di stabilità. Ciò premesso ho qua davanti il cronoprogramma della realizzazione di quest'opera. La faccio breve. Entro maggio 2016 si svolgerà la gara e la consegna dei lavori è prevista entro fine giugno. Questo è quello previsto dal cronoprogramma che il dirigente ha consegnato all'Amministrazione.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Grazie Assessore. Consigliere Barai.

Consigliere Barai: Per esprimere il parere di Comunità e Territori prima che concluda Meneghelli. Mi associo al parere del Consigliere Refolo, la prima parte è ovviamente fuori luogo, possiamo discutere la logica per cui mozioni così importanti finiscano per essere discusse quando ormai i buoi sono scappati o quando ormai è tardi, a tal punto che la mozione deve essere cambiata. Questo l'ho detto tante volte e anche in questo Consiglio visto che ce ne sono altre di questo tono ci sarà occasione per ribadire questo concetto. Però noi siamo perfettamente d'accordo anche per rafforzare verso gli organi tecnici la volontà politica di spingere affinché si faccia prima possibile.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Grazie Consigliere Barai. Consigliere Meneghelli.

Consigliere Meneghelli: A questo punto ritengo opportuno togliere la prima parte

delle conclusioni e quindi sperando nell'unanimità di questo Consiglio rafforzare quella che è l'intenzione di tutto il Consiglio Provinciale per la realizzazione di quest'opera quanto prima e che i tempi non sfuggano di mano e che si passi troppo oltre. Quindi tolgo la prima parte delle conclusioni, rimane soltanto "si invita il Presidente e la Giunta Provinciale a dare immediatamente mandato agli uffici per la predisposizione degli atti per la sia concreta realizzazione". Grazie.

Consigliere Tiana: Solo per precisare, perché dall'intervento del Consigliere Pasetti sembrava che io fossi contrario alla realizzazione della rotonda. Io ho detto che sono contrario a questo punto. Apprezzo la disponibilità a tirar via quella parte perché è dal 2011 che si sta battagliando per realizzare le opere nell'Alto Mantovano ma purtroppo… non per causa nostra ma per causa di qualcun altro che chiudeva i rubinetti della finanza. Quindi sono pienamente favorevole con la modifica del Consigliere Meneghelli.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Prego Presidente.

Alessandro Pastacci – Presidente: A questo Consiglio è capitato un po' di tutto, anche di discutere una mozione molto importante ma di un'opera che praticamente…è un indirizzo che è stato ampiamente assolto, tra l'altro rimanendo all'interno del patto di stabilità. Io più che "invita" metterei "si prende atto del buon lavoro" perché "a dare immediato mandato agli uffici per la predisposizione degli atti per la sua concreta realizzazione" è già stato ampiamente fatto perché il progetto andrà a gara tra poco e quindi vuol dire che gli uffici hanno già ampiamente lavorato, è già stato tutto ampiamente predisposto. Quindi lo trovo un invito a cui io purtroppo non posso dar corso perché l'ho già fatto, lo dovrei rifare in maniera un po' ridondante perché siamo già arrivati praticamente all'avvio della gara. Quindi vediamo un attimo di ritoccare anche questa parte altrimenti diventa un po' singolare che questo Consiglio dia un indirizzo alla Giunta per un atto che la Giunta ha già ampiamente fatto. Non lo so, posso chiedere gli atti che abbiamo già fatto che danno già corso di tutte le attività che sono state fatte. Credo importante lo stimolo che comunque, anche se non discussa prima, il Consiglio ha dato anche attraverso questa mozione ma anche attraverso i ripetuti interventi che sono stati fatti in questo Consiglio, e devo dare atto molto spesso da parte del vostro gruppo, per l'attenzione forte che c'era stata su questo intervento e su determinati interventi. Ribadisco che questo è stato un ulteriore stimolo ad individuare delle priorità nel momento in cui abbiamo messo nelle condizioni questo ente a trovare le risorse per poter fare le opere che permettessero di non sforare il patto di stabilità. Io mi ricordo tante volte anche quando ero Sindaco che mi veniva detto "lì sforate il patto di stabilità" e come allora ho detto sempre in questi anni che il patto di stabilità è legge e finché è legge purtroppo dobbiamo

rispettarlo. Per fortuna che lo abbiamo rispettato perché i danni che avremmo generato a cascata sforando il patto di stabilità oggi non ci permetterebbero di…forse avremmo realizzato questa rotatoria due anni prima, avremmo sforato il patto, avremmo pagato le sanzioni ma oggi non staremmo qui a parlare, come abbiamo fatto in particolar modo il 30 di novembre quando all'unanimità abbiamo approvato l'assestamento di bilancio, di altri atti che stiamo facendo esecutivi, operativi, per 38 milioni di lavoro che è la tangenziale di Guidizzolo. Quindi credo che quel percorso che abbiamo compiuto, anche a volte con difficoltà a spiegare ai cittadini perché non si capiva, questi hanno i soldi ma non possono fare le opere, ci dicono che hanno i soldi ma non fanno le opere, perché il patto di stabilità è un concetto complesso. Però adesso che l'opera posso dire è già praticamente in corso si invita a monitorare con attenzione l'esecuzione di tutto questo processo perché si realizzi il più velocemente possibile. Siamo già in uno stato avanzato degli atti amministrativi e quindi dire che possa esserci un monitoraggio di tutti gli atti affinché l'opera venga realizzata nel più breve tempo possibile, questo credo che sia corretto a questo stato dell'arte. Lo rimetto però all'attenzione del Consiglio, mantenendo la mozione a nome vostro in tutto e per tutto.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Grazie Presidente. Consigliere Meneghelli.

Consigliere Meneghelli: Dal mio punto di vista quello che si invita a fare possa essere visto come un rafforzativo. Quindi io la mantengo così, sta ai Consiglieri votarla o meno. Speriamo che l'opera venga fatta quanto prima. Grazie.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Grazie Consigliere Meneghelli. Prego Consigliere Montagnini.

Consigliere Montagnini: Solo un chiarimento. La parte che abbiamo chiesto di togliere viene tolta? Okay, grazie.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Siccome viene modificato il testo della mozione sapete che anche se viene elisa una parte bisogna comunque votare la modifica della mozione. Quindi votiamo due volte. Votiamo la modifica del testo del deliberato.

Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente del Consiglio pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, la modifica alla Mozione e ne proclama il seguente esito:

Favorevoli:	**n. 15**	**(Pastacci – Pistoni – Bianchera – Gazzoli – Montagnini – Morselli – Negrini – Soffiati – Zucca – Tiana – Barai – Chiodarelli – Refolo – Meneghelli – Pasetti)**

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata all'unanimità** la modifica alla mozione*.

Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente del Consiglio pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il punto all'ordine del giorno modificato e ne proclama il seguente esito:

Favorevoli:	**n. 15**	**(Pastacci – Pistoni – Bianchera – Gazzoli – Montagnini – Morselli – Negrini – Soffiati – Zucca – Tiana – Barai – Chiodarelli – Refolo – Meneghelli – Pasetti)**

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata all'unanimità** la Mozione modificata..*

3) Mozione presentata dal Capogruppo Lega Nord Cedrik Pasetti, per il mantenimento della partecipazione nella società autostradale AutoBrennero (A22)

PREMESSO CHE

-l'Autostrada del Brennero spa, è una società per azioni, con capitale sociale complessivo di euro 55.472.175,00 di cui la Provincia di Mantova detiene una quota di partecipazione corrispondente ad un valore nominale di euro 2.331.458,00 pari al 4,203% del capitale sociale. Ha per oggetto principale la promozione, la progettazione, la costruzione e l'esercizio di autostrade compresa l'autostrada Brennero-Verona-Mantova-Modena, ad essa già assentita in concessione, nonché di opere stradali, contigue o complementari e di opere pubbliche, o di pubblica utilità accessorie o comunque connesse con l'attività autostradale, affidate in concessione di costruzione e/o di gestione ai sensi di legge;

-nella seduta consigliare del 26 novembre 2014 è stata approvata a maggioranza la dismissione della partecipazione societaria della Provincia di Mantova in "Autostrada del Brennero Spa (A22) su istanza della giunta provinciale;

-la motivazione per la quale è stata presa questa decisione è da rinvenirsi per la presunta modifica di un contesto socioeconomico e di nuovi indirizzi generali in tema di società partecipate cui le pubbliche amministrazioni dovrebbero attenersi. La Provincia di Mantova ha effettuato la valutazione della "inerenza" della partecipazione detenuta in questa società rispetto alle finalità istituzionali perseguite ritenendola non più attuale;

-l'Amministrazione Provinciale quindi, anche a seguito di procedure giudiziarie intraprese con l'A22, intende dismettere la totale partecipazione della Provincia di Mantova in "Autostrada del Brennero spa" di quote per un valore nominale di euro 2.331.458,10 pari al 4,203% del capitale sociale;

SOTTOLINEATO CHE

- nel novembre 2014 la maggioranza consiliare pur considerandosi "concettualmente contraria alla dismissione" approvò l'operazione in quanto considerata una necessità dovuta alla razionalizzazione della spesa imposta dalla normativa nazionale e nella prospettiva di subire, nel 2015, un prelievo complessivo da parte del governo di 13.300.000 euro nei confronti Amministrazione provinciale di Mantova;

-in altri termini questa decisione del 2014, secondo le dichiarazioni rilasciate dalla giunta in consiglio erano motivate "perché diversamente non siamo nelle condizioni di poter garantire servizi ai cittadini e alle imprese". Orbene siamo a fine 2014, nessuna opera pubblica è stata compiuta, i servizi erogati dalla provincia sono stati deficitari ma appare che non vi siano più presupposti di politica territoriale e di opportunità economica per procedere con la liberazione di questa partecipazione;

-nessun consigliere di maggioranza intervenuto sulla discussione dell'ordine del giorno aveva espresso serenità per una decisione imposta dalla giunta e dalla situazione finanziaria contingente. Si ricordano gli interventi accorati dell'allora capogruppo PD Negrini, del consigliere Barai e del consigliere Refolo. Mentre

l'opposizione consiliare, rappresentata dallo scrivente e dal consigliere Marchi, si erano espressi in maniera fortemente negativa per la dismissione;
-appare folle, in questo momento storico, abbandonare l'unica azienda che permette al nostro ente un introito di dividendi, circa 1 milione di euro l'anno; per un ente che possa reinvestire nel territorio. Dismettere i gioielli di famiglia per ricavare fondi che si vaporizzerebbero in pochissimo tempo non appare opportuno. Appare una visione miope il vendere per sopravvivere poi non sapere come l'operazione potrà influire sulle finanze degli anni futuri;
-appare ancor più inopportuna questa manovra oggi poiché siamo già entrati in una sorta di "semestre bianco" provinciale successivamente al quale altri amministratori prenderanno le redini di un ente di secondo livello per una politica sul territorio che non è stata ancora presa in considerazione. Devesi ricordare, infatti, che quando il mandato degli attuali consiglieri provinciali scadrà la Provincia di Mantova sopravvivrà ed avrà comunque bisogno di risorse per attuare e mettere in pratica le funzioni che le saranno date dalla Regione. Non vorremmo mai essere considerati come Luigi XV di Francia che, disinteressandosi degli affari di Stato del momento, affermò: "Dopo di me il diluvio";
-ad ogni buon conto, appare invece importante e strategica la presenza della provincia di Mantova in una società autostradale come l'A22 per le opere che ha fatto e che farà sul territorio. Appare palese come l'uscita da Autobrennero da parte della provincia di Mantova avrebbe l'unica conseguenza di fare uscire la medesima anche come ente attivo in infrastrutture particolarmente fondamentali per il territorio, là dove viene deciso, attraverso i Consiglieri delegati dal Comune e dalla Provincia, su progetti che queste linee di trasporto genereranno per il futuro, là non potremmo più esserci e non potremmo più incidere politicamente;
-di conseguenza si reputa non opportuno lo smantellamento da parte della Provincia di Mantova dei propri gioielli perché ci mantiene ancora come ente ancorati a una società che può fungere da partner per lo sviluppo del nostro territorio;
Tutto ciò premesso,
p.q.m.

Il Consiglio Provinciale di Mantova

- esprime parere favorevole affinché la Provincia di Mantova, revocando la propria deliberazione consigliare del 26.11.2014, mantenga la propria partecipazione nella società autostradale AutoBrennero (A22);

impegna il Presidente e la Giunta
-ad adoperarsi affinché quanto sopra venga effettivamente attuato.

4) Mozione presentata dai Consiglieri PD Massimiliano Montagnini, Francesco Negrini, Luigi Cavaglieri, Gianni Soffiati, Beniamino Morselli e Simone Pistoni in ordine alla Società partecipata Autobrennero SpA

Premesso che Autostrada del Brennero S.p.A. è una società italiana che opera nel

settore della gestione in concessione di importanti tratti autostradali, tra cui l'importante arteria autostradale Brennero-Modena (A22);
L'A22 è all'interno del network delle strade europee, fa parte per l'intero suo tratto della dorsale nord-sud E45 che unisce Karesuando a Gela, rappresenta la principale intersezione con le dorsali ovest-est e si interseca con la E70 (in quel punto rappresentata dall'autostrada A4) a Verona.
L'Autostrada del Brennero è l'unica infrastruttura autostradale che attraversa la provincia di Mantova e, di conseguenza, svolge una funzione strategica per l'intero territorio mantovano.
Attualmente la concessione, in capo alla società Autostrada del Brennero S.p.a, è in proroga tecnica.
La Provincia di Mantova possiede il 4,2029% dell'intero assetto societario di Autostrada del Brennero S.p.a.

Considerato
che nel novembre 2014 la Provincia di Mantova ha deliberato la dismissione della sua partecipazione in Autobrennero;
che tale decisione è stata riconosciuta legittima dal Tar di Brescia in sede di esame di ricorso presentato da Autostrada del Brennero SPA e che tutt'ora è in corso l'esame innanzi al Consiglio di Stato;
che il Governo, ed in particolare il ministro Delrio, sta lavorando al rinnovo della concessione attraverso il passaggio di Autostrada del Brennero SPA dall'essere una società di capitali con al proprio interno i privati (quota societaria dei privati corrisponde al 13,7%) ad una società a capitali interamente partecipata da soggetti pubblici;
che tale trasformazione, in base anche alla modifica della Direttiva UE in tema di concessioni, è necessaria e propedeutica per il rinnovo della concessione alla società a capitali interamente pubblici e, conseguentemente, per la realizzazione dei programmati progetti infrastrutturali, come la costruzione della terza corsia autostradale;
L'eventuale rinnovo della concessione vedrebbe un impegno di Autostrada del Brennero Spa ad investire importanti risorse in opere infrastrutturali sul territorio mantovano, anche fuori dal tracciato autostradale;
inoltre che, in base a specifici accordi previsti nella concessione, Autostrada del Brennero SPA, da anni, ha accantonato importanti somme finalizzate al "fondo ferrovia", come previsto dalla legge 27.12.1997 n. 449, finalizzato alla realizzazione del tunnel ferroviario del Brennero, obiettivo tra i primari delle infrastrutture europee ed italiane;
altresì che Autostrada del Brennero SPA avrà in concessione la Cispadana, autostrada regionale dell'Emilia - Romagna a cui si aggiunge la realizzazione per il tratto Ferrara - Porto Garibaldi, il cui percorso costituirebbe un importante sbocco

autostradale per il basso mantovano, in particolare per l'Oltrepò mantovano, verso la Romagna e i porti del Mare Adriatico;
infine che Autostrada del Brennero SPA avrà il compito della realizzazione del trattato autostradale Campogalliano - Sassuolo;

Valutato
il mutato quadro normativo nazionale, istituzionale ed europeo e di finanza pubblica nel quale si colloca la decisione di trasformazione di Autobrennero in società a capitale interamente pubblico

Tutto ciò premesso
Il consiglio provinciale di Mantova
Ritiene strategico il mantenimento dell'intera partecipazione azionaria in Autostrada del Brennero SPA nelle prospettive appena richiamate, e pertanto

INVITA
il Presidente, in coordinamento con i soci Comune di Mantova e C.C.I.A.A. di Mantova, a negoziare con la società medesima le condizioni utili e necessarie alla valorizzazione del territorio mantovano, anche alla luce della sentenza del TAR di Brescia, affinché si giunga auspicabilmente al ritiro della delibera di cessione delle quote da parte del Consiglio Provinciale ed alla firma, da parte del Presidente, del protocollo con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per il rinnovo della concessione

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Era stata chiesta se non sbaglio una sospensione di 10 minuti. Era stato chiesto al Presidente se è pervenuta una proposta.

Alessandro Pastacci – Presidente: All'ordine del giorno non c'è nessun documento, cioè l'ordine del giorno è composto dai 17 punti che sono presenti. Sono presenti, rispetto alle valutazioni su alcuni punti in discussione, sicuramente alcune proposte di modifica per poterli rendere compatibili con l'attività e la tutela dell'ente. Eventualmente se si arriva a discutere i punti…

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Magari 5 minuti, 10 al massimo, che comprendiamo meglio la proposta. La seduta è sospesa per 10 minuti.

Intervento fuori microfono

Alessandro Pastacci - Presidente: Rispetto alla sottoscrizione di quel protocollo i

documenti attualmente nell'ordine del giorno non permettono di andarlo a sottoscrivere. Abbiamo elaborato un documento che potrebbe mettere nelle condizioni l'Amministrazione di poter andare a sottoscrivere quel documento. Quindi li proporrò nel momento in cui verranno discussi altri documenti in alternativa, per poter mettere nelle condizioni l'ente di poter fare quell'operazione.

Entra Roveda
Presenti 16

Intervento fuori microfono

Alessandro Pastacci – Presidente: Non abbiamo ancora discusso il punto però io posso anche darli. […] C'è una richiesta di sospensione, la votiamo, per me può andare bene, sentiamo i Consiglieri, se no si va avanti. Visto che lo ha fatto mi sembra anche legittimo rispondere al Consigliere Roveda.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Prego Consigliere Pasetti.

Esce Roveda
Presenti 15

Consigliere Pasetti: È come giocare, non so, Roma – Barcellona o Roma - Real Madrid, voi avete la palla e noi stiamo a guardare. Non sappiamo di cosa stiamo parlando, almeno se qualcuno o il Presidente Pistoni possano dirci qualcosa, anche perché non ho capito se concerne delle mozioni che abbiamo depositato noi o delle mozioni seguenti alla seconda e alla terza. Per cui vorremmo anche giocare noi la palla, se è possibile.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Io le rispondo magari dopo. Intanto diamo 10 minuti di sospensione e forse riesco a rispondere meglio.

Intervento fuori microfono

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Veramente è stata richiesta prima dal Consigliere Roveda. Rispetto alle mozioni, e penso che il Consigliere Roveda facesse riferimento a quella del PD, c'erano degli elementi di novità in forma di proposta di un documento di integrazione, adesso cercheremo di capire come, che potevano andare a modificare il testo se non il corso e la presentazione stessa della mozione. Da lì c'è la necessità di capire meglio.

Intervento fuori microfono

Alessandro Pastacci – Presidente: Non c'è un ordine del giorno, nel senso che l'ordine del giorno è questo.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Sospendiamo 10 minuti.

La seduta, sospesa alle ore 21.50, riprende alle ore 22.20. Presenti 15

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Riprendiamo la seduta. All'ordine del giorno abbiamo il punto n. 3, Mozione presentata dal Capogruppo Lega Nord Cedrik Pasetti, per il mantenimento della partecipazione nella società autostradale AutoBrennero (A22). Chiede subito la parola il Consigliere Refolo.

Consigliere Refolo: È solo per dire al Presidente di mettere a verbale che io esco per i punti 3 e 4.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Va bene. Prego Consigliere Pasetti.

Esce Refolo
Presenti 14

Consigliere Pasetti: Questa volta ha ragione il collega Morselli, è la maggioranza che permette il numero legale. Sperava che fosse l'opposizione ma ancora una volta è stata la maggioranza. Finalmente discutiamo questa mozione, molto probabilmente non passerà nonostante le conclusioni siano identiche alla prossima mozione presentata dal gruppo del Partito Democratico. Sono identiche le conclusioni, le volontà, sono identiche le motivazioni. Abbiamo una società partecipata che rende tanto alla Provincia, rende 1 milione di euro circa all'anno, e la Giunta ma non solo, il Consiglio… mi si dirà che l'anno scorso il Consiglio ha deciso di dismettere la partecipazione per reperire dei fondi, fondi che per motivazione di un anno fa era che non si potevano effettuare quelli che erano i servizi essenziali della Provincia. Oggi non è più così, per cui le motivazioni per le quali i colleghi del PD, il Consigliere Negrini, il Consigliere Barai, il Consigliere Refolo, avevano votato a favore obtorto collo, oggi non è più così. Ho guardato le verbalizzazioni, non sono andato a memoria, purtroppo ho una pessima memoria. Tra un po' questa legislatura non ci sarà più. Noi non abbiamo dismesso fino a quando non c'è stata veramente l'impossibilità a non farlo carrozzoni come Valdaro, nelle ultime sedute del Consiglio abbiamo dismesso delle partecipazioni. Per questa è l'unica partecipazione che può essere positiva per il nostro territorio per una questione infrastrutturale vogliamo proseguire su questa linea di dismissione. Credo che sia folle. La Provincia così com'è da un punto di vista

istituzionale forse presto verrà meno ma come ente si tramuterà in qualcos'altro, in un ente intermedio, un ente di area vasta. Comunque fare in modo che questo gioiello di famiglia venga dismesso da noi nel cosiddetto semestre bianco ritengo che sia folle e sia anche irresponsabile da parte nostra vendere quelle che sono le nostre partecipazioni in un'azienda che potrebbe ancora far del bene al nostro territorio, perché sappiamo benissimo che ci sono le opere compensative oltre ai dividendi. Non è il caso a questo punto proseguire sulla linea intrapresa dalla Giunta, dal Consiglio, dalla maggioranza l'anno scorso. Io voterò la mozione dei colleghi del PD perché le motivazioni sono identiche, le motivazioni di fondo e anche le conclusioni. Mi aspetto che anche quelli del PD, che voteranno a favore della loro mozione e decideranno…a questo punto credo che sia una volontà personale, non più una volontà politica perché mi sembra di aver letto che l'assemblea del PD si sia espressa in maniera unanime su questa contrarietà nella dismissione. Per cui io voterò a favore questa, voterò a favore anche quella dei colleghi di maggioranza perché ritengo che sia folle dismettere ormai l'unico nostro pezzo pregiato. Non mi si venga a dire che c'è il rischio di un danno erariale. Danno erariale di cosa? È una volontà politica vendere o meno. Il danno erariale io ritengo che ci possa essere se effettivamente c'è la vendita perché questa società è troppo importante per il territorio, soprattutto in questa fase storica dove, per assurdo, la Provincia fino ad oggi non è stata in grado di asfaltare le strade. Noi dismettiamo l'unica arteria stradale importante del territorio e funzionante del territorio. Grazie.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Grazie Consigliere Pasetti. Consigliere Montagnini.

Consigliere Montagnini: Presidente io passerei alla presentazione anche dell'ordine successivo, se lei me lo permette, perché ha il medesimo oggetto. Quindi se lei me lo permette passerei alla presentazione del documento. Chiedo però la sua disponibilità.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Sostanzialmente vorrebbe presentare la mozione.

Consigliere Montagnini: Si perché è una prassi che abbiamo sempre fatto e visto che l'oggetto è il medesimo…

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Dal mio punto di vista se volete fare una discussione comune perché l'argomento è il medesimo va bene. Prego.

Consigliere Montagnini: Si, avranno due voti diversi però… Grazie Presidente.

Allora presento la mozione del Partito Democratico. Il Partito Democratico in questo periodo ha analizzato attentamente la situazione. Rispetto a un anno fa la situazione è completamente diversa perché c'è stato un percorso portato avanti dal Presidente del Consiglio dei Ministri assieme al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Graziano Delrio e ad altre persone del governo come il sottosegretario Bressa, che hanno individuato un percorso per individuare la nuova concessione autostradale. Un percorso che ha portato a diversi incontri formali e informali tanto che il 6 agosto di quest'anno c'è stato un primo incontro, in queste settimane ci sono stati altri incontri che poi hanno portato a un passaggio anche all'interno della società per dare l'input al CdA per trasformare la società in una società in house, questo vuol dire una società a partecipazione completamente pubblica, e noi riteniamo importante il mantenimento della partecipazione per diversi motivi di strategicità del territorio. È importante che la Provincia rimanga all'interno della società perché innanzitutto è una società che passa sul proprio territorio ma che coinvolge però anche altre partite. Mi viene in mente la questione dell'intermodalità (Valdaro e il sistema portuale mantovano), mi viene in mente il ferro in quanto A22 ha accantonato il cosiddetto fondo ferrovia di 500 milioni di euro importante anche per le nostre reti ferroviarie e per il cosiddetto trasporto merci e anche per quello civile. Dopo c'è la partita importante come quella della Cispadana e della costruzione dell'autostrada Ferrara Porto Garibaldi che collega, di conseguenza, l'Oltrepò, il Basso Mantovano con il Mar Mediterraneo, che andrebbe a risolvere una parte di problemi infrastrutturali nel Destra Secchia e anche nell'Oltrepò e poi dopo ci sono tutte quelle opere compensative che sono all'interno dei 6 km. Noi riteniamo importante mantenere la partecipazione, per cui comunico fin da ora che il dispositivo della nostra mozione verrà modificato togliendo la parola "intera", quindi "Ritiene strategico il mantenimento…", eccetera, eccetera, il resto rimane così com'è, con l'impegno in un secondo momento, sempre in questo Consiglio, magari di dare un mandato più forte al Presidente per sottoscrivere il protocollo d'intesa, ritirare la delibera di Consiglio del novembre 2014 e di conseguenza modificare la delibera del piano di razionalizzazione delle partecipate perché questo andrebbe comunque a determinare degli atti che potrebbero essere comunque diversi l'un con l'altro. Quindi la modifica è "Ritiene strategico il mantenimento della partecipazione azionaria", poi il resto della mozione rimane invariato. Grazie.

Consigliere Barai: Benché riconosciamo come Comunità e Territori che effettivamente le condizioni al contorno per la permanenza o per la variazione della posizione del Consiglio rispetto alla A22 siano cambiate in quanto, come si è detto, è cambiato strutturalmente tutto, cioè c'è l'ipotesi che la A22 si trasformi in una società in house, soprattutto come ho detto altre volte la A22 gestista non solo gomma ma ferro e acqua, sicuramente il fatto di aver all'interno del territorio una

permanenza in questa società è una cosa auspicabile. Va però detto che in questo contesto, e lo si vede dal Consiglio di questa sera e non possiamo negarlo, la condizione è estremamente ormai frantumata. È una posizione che sicuramente se si voleva prendere andava presa prima del 31 dicembre perché, ripeto, Cedrik dice che non è vero ma io ho letto i pareri che sono stati dati al Consigliere Refolo che li ha chiesti ai dirigenti e al Segretario nei quali effettivamente ho visto che noi al 31…c'è una sentenza per cui l'Amministrazione provinciale doveva teoricamente avere da Autobrennero 40 milioni di euro. Certo che si prefigura sicuramente da parte nostra un danno o quanto meno la Corte dei Conti sicuramente non starà lì a dire adesso vi siete decisi, dopo che era stato intimato di pagare e quindi si doveva entro il 31 pagare e dire è lo stesso, non dateceli, abbiamo cambiato idea. Sicuramente se si vuole intraprendere questo discorso deve essere diverso, non può essere in queste due mozioni, perché noi stiamo buttando a mare in realtà una sentenza che ci dà ragione. Quindi sono d'accordo ma non può essere e per questo Comunità e Territori non parteciperà al voto, uscirà da quest'aula se rimane così perché non ci sono le condizioni per procedere. Bisogna intraprendere un discorso diverso che andava intrapreso all'interno della capigruppo secondo me, andava intrapreso attraverso un processo politico di condivisione e non gestito semplicemente da un partito assieme ad alcune persone. Purtroppo è stata una cosa gestita male da parte della maggioranza, è mancato il numero legale quando forse non doveva mancare e purtroppo ci troviamo in queste condizioni. Per questo noi non parteciperemo al voto.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Consigliera Bianchera.

Consigliere Bianchera: Visto che il Consigliere Barai ha citato un parere della Arduini volevo chiedere se era possibile darne lettura, visto che comunque io non l'ho mai visto e a questo punto per avere un quadro completo della situazione credo che sia opportuno che tutti i Consiglieri sappiano cosa c'è scritto.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Consigliere Tiana.

Consigliere Tiana: Su questa questione mi esprimo nel merito perché ritengo che nel novembre 2014 dopo averne discusso per 4-5 mesi si era deciso a malincuore…tutti abbiamo manifestato che non si era d'accordo di uscire da questa importante autostrada ma purtroppo esigenze di bilancio, esigenze di reperimento delle risorse (basta leggere il verbale di quel Consiglio) l'hanno detto in modo chiaro che nel 2015 sono stati 9 i milioni di prelievo forzoso da parte del governo ma la situazione oggi, a un anno di distanza, non è che sia migliorata, sono arrivate delle risorse? No, la situazione è anche peggiorata e peggiorerà, se

è vero come è vero che nel 2016 il prelievo forzoso sarà di 20 milioni. Questo aggraverà ancora di più, che se non fosse stato per la vendita degli immobili, delle alienazioni che avremmo fatto, non saremmo riusciti a realizzare quelle poche opere che si stanno cercando di fare. Noi ci troviamo oggi perché abbiamo preso una decisione per fare cassa, il tribunale ci ha dato totalmente ragione sui tre quesiti, sulle tre motivazioni dell'esposto che ha fatto l'Autobrennero ci ha dato totalmente ragione. Al 31.12 la legge imponeva che Autobrennero dovesse pagarci quello che noi avevamo chiesto, quindi oggi, al 12 gennaio, siamo già nelle condizioni di …[*cambio lato audiocassetta n. 1*]… come Consiglio Provinciale avevamo fatto. Quindi questa è la questione tecnica e non ci sono altre motivazioni, se non motivazioni di carattere politico e io penso che se qualcuno ritiene…come è successo chi rappresenta la Provincia di Mantova in Autobrennero di continuare a uscire sui giornali sparando a zero sulla Provincia, che è un gravissimo errore, una gravissima mancanza di pensare che stai rappresentando anche la Provincia quando parli in quel modo…ma sia la Camera di Commercio che il Comune di Mantova avessero accolto le motivazioni del perché noi avevamo deciso di venirne fuori sicuramente si sarebbe trovata un'intesa con Autobrennero. Autobrennero invece era spalleggiata da chi nel territorio mantovano era tutti i giorni a dire che noi dovevamo rientrare. Questo è stato un grave errore politico ritengo da parte degli altri soci mantovani. Quindi oggi la decisione di rientrare è solo una questione di carattere politico. I famosi soldi, investimenti, opere di compensazione innanzitutto sono lungo tutto l'asse dell'autostrada. Io continuo a dire che il territorio mantovano va da Felonica, Ostiglia, Ponti sul Mincio, Castiglione, Asola, Viadana, non c'è solo Pegognaga, San Benedetto, San Giorgio e quindi Mantova. Le problematiche sono tantissime, basta andare a guardarsi il Piano triennale delle opere pubbliche, le scuole superiori che sono di nostra competenza, perché ce le hanno ancora lasciate di nostra competenza… stiamo continuamente a rinviare, stiamo cercando di arrabattarsi per trovare i bandi, per trovare le risorse per poter sistemare i tetti, per fare gli ampliamenti che servono, con grande difficoltà. Quindi la situazione in un anno non è cambiata, non è che adesso siamo ricchi per cui possiamo anche rientrare, non abbiamo più bisogno di fare cassa. Molto probabilmente se diamo seguito al fatto che ci vengano pagate le nostre azioni incasseremo molto prima di quello che incasserebbe la fascia lungo l'autostrada quando Autobrennero deciderà di fare l'investimento, di dare queste risorse nel mantovano con queste opere di compensazione. Succederà molto ma molto prima perché ci sono un'altra serie di problematiche che devono essere… Questo è l'aspetto principale. Per quanto riguarda l'aspetto di andare a votare due mozioni di questo tipo io ritengo, e l'ho già detto in altre occasioni, compreso in una riunione che è stata fatta il 29 dicembre, che siccome i nostri uffici tecnici sono stati coinvolti, dal Segretario Generale al Direttore, ai dirigenti, all'ufficio legale e il Collegio dei Revisori dei

Conti, quando avremo la possibilità di poter leggere, non ascoltare…io capisco l'intervento della Consigliere Bianchera di capire di dire quanto meno che me lo leggano, ma io voglio avere in mano il parere dei tecnici della nostra Provincia, dopo di che siamo nelle condizioni di poter valutare. Anch'io penso che ci può essere un danno erariale se noi oggi pensavamo di incassare 40 milioni e adesso decidiamo di non incassarli più. Tra l'altro se noi andiamo il 14 a firmare quel protocollo lo andiamo a firmare contravvenendo a quello che abbiamo deciso il 26 novembre del 2014. Questo darebbe un'arma enorme ad Autobrennero perché configurerebbe il fatto che noi stiamo ritornando indietro e ci potrebbe anche chiedere i danni del perché hanno fatto tutta la causa, hanno intrapreso tutto quello che ne consegue da tutta l'iniziativa della nostra decisione. Per questo motivo e sino a quando non ho in mano questa documentazione dei nostri uffici oggi non parteciperò al voto di queste due mozioni perché non sono proprio messo nelle condizioni di poter esprimere appieno la mia responsabilità come Consigliere Provinciale.

Presidente del Consiglio - Simone Pistoni: Cinque secondi solo per dire che ho dato proprio una lettura velocissima…

Intervento fuori microfono

Presidente del Consiglio - Simone Pistoni: Va bene.

Consigliere Negrini: Divido il mio ragionamento in due parti, la prima puramente tecnica e per fortuna c'è il Segretario Generale che in base al Testo Unico sovrintende la regolarità e la legittimità delle nostre sedute. Non esiste nessun articolo nel Testo Unico degli Enti Locali che prescrive dei pareri da parte degli uffici su delle mozioni o degli ordini del giorno dei Consiglieri. Il parere di regolarità tecnica e il parere di regolarità contabile vengono fatti qualora ci siano dei movimenti di soldi oppure se ci sono dei dispositivi autorizzativi. Se noi adesso diamo seguito alla richiesta di avere i pareri degli uffici, dell'ufficio legale, degli uffici tecnici, sulle mozioni dei Consiglieri io qui rivendico l'autonomia dell'aula consiliare e se il punto è stato iscritto all'ordine del giorno senza nessun allegato e viene consegnato ai Consiglieri secondo i giorni antecedenti, come dice il Regolamento, vuol dire che dal punto di vista formale lì ci siamo, non serve null'altro per dare seguito alla discussione e all'eventuale votazione. Se vogliamo continuare a scavare scaviamo fino in fondo perché a quel punto chiedo il parere di regolarità tecnica e contabile su qualsiasi mozione, anche sulla caccia alle balene e gli uffici me lo devono mettere, lo devono scrivere, lo devono firmare, lo devono protocollare, lo devono consegnare a tutti i Consiglieri che devono votare la mozione. Un ordine del giorno di un Consiglio Provinciale, seppure le Province

le hanno distrutte, ha ancora un pizzico di dignità credo e lo stesso anche i Consiglieri. Se i Consiglieri hanno depositato una mozione e viene iscritta all'ordine del giorno a quel punto c'è solo la discussione e dopo c'è chi voterà a favore, chi voterà contro, chi si asterrà. Quindi adesso io di pareri non ne voglio neanche sentire l'ombra, altrimenti andiamo su un crinale un po' brutto, che va a ledere l'autonomia dell'aula consiliare. E qui mi lego anche al ragionamento che ha fatto il Consigliere Barai. È legittimo quello che lei ha detto, non lo condivido ma è legittimo. Attenzione però, il mio è solamente un invito ovviamente perché la vostra autonomia, perché ha parlato a nome del gruppo, è totale. Per dare dignità al Consiglio rimanete in aula, votate contro, astenetevi, votate. Far mancare il numero legale è un modo non troppo corretto dal punto di vista istituzionale.

Intervento fuori microfono

Consigliere Negrini: Il mio era solamente un invito. Ma perché te la prendi? Il mio era solamente un invito perché, guardate, autonomia genera autonomia. Io ripeto quello che ho detto nell'ultimo Consiglio Provinciale a cui ho partecipato, visto che avete fatto un Consiglio Provinciale a 3 giorni dal Natale, in orario di lavoro, e per non tutti era possibile venire. Se viene a mancare il numero legale anche stasera al prossimo Consiglio Provinciale io chiedo l'inversione dell'ordine del giorno e prima di qualsiasi altro punto verrà messo questo ordine del giorno, quello nostro, firmato da me, e anche quello del Consigliere Pasetti che addirittura è prima del nostro. Quindi mettetevi il cuore in pace, o non deliberiamo più niente fino a luglio e così buttiamo proprio in vacca tutta l'Amministrazione oppure no. Quindi io vi chiedo di rimanere dentro e di votare come desiderate, se no io faccio quella roba lì… Eh sì, è tre o quattro volte che manca… Io parlo per me a questo punto.

Consigliere Pasetti: Chiedo al Segretario essendo in 14, tre colleghi Consiglieri hanno espresso la volontà di non votare il punto all'ordine del giorno. Da un punto di vista tecnico loro sono presenti o sono assenti? Perché se sono assenti non possiamo neanche deliberare.

Segretario Generale – Rosario Indizio: I Consiglieri mi pare di capire che abbiano annunciato, nel caso di votazione sul punto, di abbandonare l'aula ma adesso non l'hanno ancora abbandonata, quindi c'è il numero legale. Posso fare una precisazione? Non è polemica ma solo una precisazione. Gli uffici non hanno espresso parere – Segretario e la Arduini – sulle mozioni, hanno espresso un parere sulla base di una richiesta pervenuta dal Consigliere Provinciale Refolo, il quale non ha chiesto nello specifico il parere sulle mozioni ma ha chiesto il parere sullo scenario che sarebbe derivato nel caso in cui fossero state approvate le mozioni, solo per questo. Per cui anche se mi chiederà di esprimere parere sulle

balene io mi rifiuterò di esprimerlo.

Presidente del Consiglio - Simone Pistoni: E comunque sfiorando un attimo questi due pareri, in estrema sintesi la Arduini dopo aver espresso un po' la situazione di potenziali squilibri ma che possono essere ricompensati chiede di poter coinvolgere il Collegio dei Revisori. Quindi questo è il suo parere.

Interventi fuori microfono

Presidente del Consiglio - Simone Pistoni: Era solo per dire che comunque si esprimeva chiedendo un parere…

Consigliere Bianchera: Scusate, se non è possibile darne lettura non è possibile, se è possibile ne diamo lettura. Non ho chiesto di avere io Elisa Bianchera un parere. Nel momento in cui mi si mette a conoscenza che esiste già un parere ho chiesto di esserne messa a conoscenza. Se non è possibile non lo facciamo.

Presidente del Consiglio - Simone Pistoni: Io ci terrei a darne lettura, visto che non sono lunghissimi. Quello della Arduini: "Alla sottoscritta come responsabile del servizio finanziario compete in generale la salvaguardia degli equilibri finanziari complessi della gestione e dei vincoli di finanza pubblica ex art. 153 del TUEL. In sede di proposta di assestamento di bilancio per l'esercizio 2015 si è provveduto a variare, a fini conoscitivi, anche il Bilancio pluriennale 2016-2017. Emerge una situazione di squilibrio di competenza di meno 24 milioni e rotti per il 2016, nota anche al Consigliere Refolo", al quale sta appunto rispondendo. "La situazione di squilibri evidenziata è di importo tale da rendere oggettivamente impossibile il rientro con risorse ordinarie di bilancio. Si ricorda che le entrate tributarie della Provincia sono pari a circa 30 milioni. Sarà pertanto necessario provvedere con entrate straordinarie, quali l'utilizzo dell'avanzo libero dell'ente (residuano circa 7.700.000 da rendiconto 2014) e successivo riaccertamento straordinario dopo l'utilizzo parziale per riequilibrare il Bilancio 2015. In attesa di valutare le modifiche normative introdotte dalla finanziaria 2016, che peraltro sembrano non modificare finanziariamente in modo risolutivo il predetto contesto, i contributi alla finanza ex D.L. 66/2014 e 190/2014 sono stimati in circa 20-23 milioni per il 2016. La situazione data dall'alienazione di beni patrimoniali non indispensabili potrebbe consentire il riequilibrio della gestione o l'assolvimento delle funzioni fondamentali nel garantire la continuità dei servizi dell'ente, quale ad esempio la gestione degli investimenti in materia di strade ed edifici scolastici. La dismissione già deliberata dal Consiglio Provinciale della partecipazione detenuta in Autostrada del Brennero precostituiva la condizione per poter contare su entrate straordinarie stimate in oltre 40 milioni. Interventi volti a congelare questa quota rilevante del patrimonio

dell'ente non paiono, nel contesto attuale, in linea con i principi di sana e corretta amministrazione finanziaria, con conseguente valutazione da parte della Corte dei Conti in relazione al potenziale danno causato all'ente, tenuto conto della specifica condizione di precarietà finanziaria sopra descritta. In particolare con riferimento alla bozza di protocollo d'intesa del 14 dicembre 2015 trasmessa dal […] si rilevano alcuni elementi critici. Il protocollo vincola i soci pubblici impedendo il recesso e l'alienazione delle quote in carenza di preventiva autorizzazione da parte del concedente. Non vi è una preventiva intesa formale sottoscritta dai soci pubblici in merito alla futura governance della nuova società. L'ente ha una quota di partecipazione minoritaria che impedisce scelte future diverse da quelle che verranno proposte e approvate dalla maggioranza dei soci. I molteplici impegni finanziari assunti nei confronti del concedente non consentiranno con molta probabilità di mantenere l'attuale livello dei dividendi distribuiti ai soci. Manca in ogni caso un piano industriale pluriennale condiviso dai soci pubblici che tenga conto, tra l'altro, dei citati impegni assunti in esecuzione del predetto protocollo e degli investimenti da realizzare". Chiude dicendo "In relazione alla delicatezza della problematica attinente alla sottoscrizione del citato protocollo d'intesa e/o revoca della dismissione della partecipazione in Autostrada del Brennero SpA si ritiene necessario coinvolgere il Collegio dei Revisori, anche con le modalità previste dall'art. 45 ultimo comma del vigente Regolamento di contabilità".

Consigliere Barai: E se avessimo deciso di non vendere un anno fa e non avessimo assunto nessuna decisione e quindi questi soldi non venivano ipotizzati a bilancio di cosa si veniva accusati? Il dissesto dell'ente da dove derivava in questo caso? Si è fatto più di un discorso dicendo che sono scelte politiche e secondo me è così, ci stiamo dividendo anche all'interno dei gruppo su valutazioni diverse su questa operazione, perché caro Tiana anche il tuo partito in altre Amministrazioni ha deciso in modo diverso…a Mantova. Sto dicendo è un discorso politico in cui in questa fase tu autonomamente, come probabilmente faranno i nostri colleghi o possono fare i nostri colleghi, puoi decidere autonomamente da quello che politicamente si è deciso a livello di partito su questa cosa. Quindi è un discorso prettamente politico che si fa in questa fase. Dal punto di vista amministrativo io non sono un tecnico, quindi posso anche sbagliarmi, però dico che quello che noi abbiamo fatto è frutto di una scelta amministrativa che noi abbiamo fatto un anno fa, quella di dismettere le azioni. Qualcuno dice che adesso le condizioni sono mutate, non sono più quelle di un anno fa, qualcuno dice invece che nulla è mutato e quindi le condizioni di difficoltà ci sono ancora e quindi sarebbe bene continuare ancora su questa strada e siamo ancora sull'ordine dei pareri. Ora, è vero che in questa fase in cui abbiamo continuato su questa scelta in cui poi la Provincia ha fatto ricorso, ha avuto ragione e tutto quanto, in questa fase dovevamo avere già tanti soldi però se

andiamo a vedere magari la storia di tanti contenziosi vediamo che poi non è questo sicuramente il primo e unico caso in cui non viene ottemperato nei termini e nei tempi previsti, anche se non se è stata chiesta la sospensiva o meno al Consiglio di Stato ma pende ancora comunque un ricorso al Consiglio di Stato su questa cosa. Siamo in una fase in cui dovremmo ricevere questi soldi. E se per assurdo al 31 dicembre la A22 avesse liquidato i 30, i 40, i 50 milioni, non so, quelli che potevano arrivare e il 2 gennaio avessimo deciso di tornare dentro A22 cosa sarebbe successo? Saremmo stati tacciati di danno erariale ancora o era solo un'altra scelta che l'Amministrazione poteva liberamente fare? Chiedo al Segretario l'approvazione eventuale di queste mozioni non sono comunque sufficienti per cambiare l'iter innescato sinora, sono necessari altri atti, quanto meno il ritiro della delibera fatto un anno fa, quanto meno tutta un'altra serie di cose. Allora ritorno al discorso che dicevo prima, questo è un discorso prettamente di scelta politica che si fa andando a votare una mozione presentata da un gruppo o da parte di un gruppo. Non c'è ancora nessuna conseguenza di carattere giuridico con l'approvazione o meno di una mozione, non diciamo credo il contrario, a meno che io sbagli. Le scelte vengono fatte effettivamente dopo che si è approvata la mozione, allora non parliamo di danno erariale approvando la mozione, è questo che voglio dire. Il danno erariale non c'è approvando la mozione, il danno erariale, se eventualmente si vuol prendere in considerazione, sarà sulle scelte che verranno fatte dopo l'approvazione della mozione.

Presidente del Consiglio - Simone Pistoni: Il parere del Segretario, che è più articolato, richiamava questi passaggi che il Consigliere Morselli esponeva. Se volete do lettura di tutto. È un po' più lungo però sostanzialmente la conclusione…quindi richiama anche quelle che sono le espressioni della Arduini. Lo leggo tutto? "Parere in merito alle mozioni sulla dismissione della partecipazione azionaria nella società Autobrennero SpA. Con riferimento alla richiesta dell'11 gennaio 2016 prot. 1123/2016, pervenuta in data odierna, sentita l'avvocatura provinciale si fornisce qui di seguito il parere in merito al contenuto delle mozioni sulla dismissione della partecipazione azionaria nella società Autobrennero. Si ritiene opportuno premettere che il parere richiesto è strettamente legato alle problematiche connesse all'approvazione e sottoscrizione del protocollo d'intesa tra il Ministero delle Infrastrutture e gli enti locali soci di Autobrennero, che non può prescindere da un ripensamento della decisione di dismettere la partecipazione nella società Autobrennero SpA. Tale decisione è stata assunta dall'Amministrazione con delibera del novembre 2014, confermata con la recente del 30 novembre 2015 con la quale è stato adottato il Piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie, ai sensi dell'art. 1 comma 612 della L. n. 190, senza inserire fra le partecipazioni di interesse alla società autostradale in argomento. Si rammenta che la deliberazione di

dismissione del 2014 è stata impugnata da Autobrennero e dal socio privato Infrastrutture CIS avanti al TAR di Brescia. Entrambi i ricorsi sono stati respinti con sentenza 1305. La sentenza ha statuito che la decisione della Provincia di uscire dal capitale di Autobrennero era fondata su una legittima scelta discrezionale. Con tale decisione l'ente ha qualificato come non più strategica la partecipazione azionaria per ragioni fondate da un lato sul mutato livello di competenza dell'ente in conseguenza dell'entrata in vigore della riforma Delrio, dall'altro dall'esigenza di capitalizzare l'investimento per continuare a svolgere le attività istituzionali senza tagli alle prestazioni o interruzione di servizi fondamentali per la comunità mantovana. La sentenza del TAR è stata appellata da Autobrennero al Consiglio di Stato. L'appello è attualmente pendente in attesa di fissazione della discussione dell'istanza cautelare di sospensione, va però contemplata la possibilità, tutt'altro che remota, che l'udienza si risolva con un rinvio al merito, con conseguente allungamento dei tempi del giudizio. In altre parole, sul piano giudiziario si rischia di dover attendere per un tempo non preventivabile prima di avere una pronuncia definitiva. Per completare il quadro del contenzioso si rileva che Autobrennero in questi giorni ha inoltre impugnato avanti al TAR di Brescia l'ultima deliberazione (n. 33/2015) recante "Approvazione del piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni azionarie". Tale ultimo ricorso si basa su una discutibile interpretazione dell'art. 7 comma 8bis del D.L. n. 78, nonché sul preteso difetto di competenza in capo al Consiglio all'adozione del Piano di razionalizzazione ed inoltre ripropone le doglianze già vagliate e respinte nel precedente ricorso. Ciò premesso, l'approvazione delle mozioni e l'adesione al protocollo con il Ministero presuppone un ripensamento degli atti precedenti e dunque la revoca da parte del Consiglio Provinciale della deliberazione del 2014 fondata su una diversa ed aggiornata valutazione dell'interesse dell'ente alla partecipazione azionaria e la conseguente modifica della deliberazione n. 33/2015, che inserisca la partecipazione de quo nel Piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie. Ciò sortirebbe l'effetto dell'improcedibilità dell'appello al Consiglio di Stato e del ricorso al TAR attualmente pendenti per sopravvenuta cessazione della materia del contendere. Se l'Amministrazione tiene ferma la propria decisione a questo punto si rende opportuno notificare alla società una diffida a provvedere alla convocazione dell'assemblea perché questa deliberi sul recesso dell'Amministrazione ai sensi dell'art. 27 comma 8bis della 244/2007 introdotto dal D.L. 78. La società è infatti inadempiente rispetto all'obbligo stabilito da tale ultima norma, la quale prevede che le disposizioni relative alla cessazione della partecipazione azionaria si interpretano nel senso che esse non si applicano agli enti che abbiano mantenuto la propria partecipazione mediante approvazione di apposito piano operativo di razionalizzazione e che la competenza all'approvazione del provvedimento di cessazione della partecipazione societaria appartiene all'assemblea dei soci. La norma prosegue sanzionando con la nullità

ed inefficacia delle delibere degli organi amministrativi e di controllo della società partecipata che si pongano in contrasto con le determinazioni assunte e contenute nel Piano operativo di razionalizzazione. In alternativa si dovrebbe valutare l'adozione di una deliberazione che contempli un'adesione al protocollo condizionata all'esito del contenzioso pendente ovvero ad un accordo tra le parti che venga incontro alle esigenze prospettate dall'Amministrazione. Per gli aspetti finanziari si demanda al parere reso dal dirigente competente e si sottolinea che la Provincia appare in un contesto di risorse fortemente decrescente per cui anche per mantenere gli equilibri finanziari ha deciso di capitalizzare tale investimento per continuare a svolgere attività istituzionali fondamentali. In conclusione lo scrivente ritiene che sia la soluzione della dismissione della quota azionaria sia quella del mantenimento della partecipazione presentino vantaggi e rischi, la cui valutazione di merito, escluso che nel caso di specie vi siano elementi di palese illegittimità, non può che essere di competenza dell'organo politico previa valutazione degli interessi pubblici in gioco, dello stato del contenzioso in essere e delle decisioni sinora assunte dal giudice amministrativo". Questo è il parere del Segretario.

Alessandro Pastacci – Presidente: Rispetto ai due punti che sono all'ordine del giorno e in trattazione c'è stata una discussione comune ma sono due documenti anche leggermente diversi in realtà nei loro contenuti perché il dispositivo finale di un documento è quello di mantenere la partecipazione tout court e rimanere all'interno della società, l'altro documento invece pone una questione leggermente differente nel proprio dispositivo, cioè dà una valutazione di strategicità della partecipazione alla luce di una serie di elementi e poi invita il Presidente, quindi l'Amministrazione, a mettere in atto una serie di azioni per poter poi addivenire praticamente in maniera ottimale a una propria continuità di partecipazione alla società. Quindi intanto sono due mozioni differenti rispetto anche all'intervento del Consigliere Montagnini quando dice che apporterebbe una modifica alla propria mozione dicendo non il mantenimento dell'intera partecipazione ma il mantenimento della partecipazione. Quindi credo che sia un elemento di estrema coerenza con il dispositivo finale che lascia spazio a una negoziazione che sia il più fruttuosa possibile. Anche qui bisognerebbe fare una trattazione una in un modo e una in un altro obiettivamente, perché sono due cose diverse. Credo che rispetto alla prima mozione quando appunto si fa riferimento alla dismissione, al fatto che è più vantaggioso rimanere che dismettere in questa fase, vorrei ricordare che il tema che ha mosso l'anno scorso la dismissione della quota di partecipazione nell'approvazione del novembre 2014 era uno scenario di un certo tipo che si stava configurando. Sapevamo benissimo allora che la prospettiva di dismissione della partecipazione non era di prendere i fondi nel 2015 ma prospettava una situazione pluriennale che era data dalla legge di stabilità che si

stava andando a configurare per il 2015 su un triennale estremamente complesso e complicato. Non a caso il Bilancio di Previsione 2015 questa Amministrazione lo ha approvato in questo Consiglio il 23 dicembre 2014 e lo ha approvato perché ancora la legge di stabilità non era attuativa ma lo sarebbe diventata al 1° di gennaio e quindi permetteva di fare un equilibrio di bilancio che poi successivamente sarebbe stato assestato e riequilibrato grazie all'equilibrio dell'avanzo di amministrazione nel 2015, ma questo sulla proiezione del Bilancio 2014 utilizzato nel bilancio previsionale del 2015 permetteva di fare questa operazione ma sapendo benissimo che il contributo che abbiamo dovuto dare in quella legge di stabilità 2015 è stato di ben 11 milioni di euro, che erano assorbibili da un avanzo di amministrazione pari a 17 milioni di euro. La previsione per il 2017, e noi eravamo ancora con la necessità di approvare il Bilancio pluriennale, era quella però di una previsione di 22 milioni di contributo (o 24 come dice adesso la Arduini nei calcoli) e che sarebbe stata di oltre 30 milioni nel 2017 perché questa era la previsione della legge di stabilità nazionale 2015. Alla luce di quegli elementi la dismissione della partecipazione in quanto ritenuta strategica dal punto di vista dell'infrastruttura sul territorio (precisiamo sempre questo elemento) ma non ritenuta più strategica dal punto di vista delle funzioni delle Province, perché le funzioni fondamentali delle Province non prevedono più una partecipazione ampia e diffusa su tutto ciò che può essere investimento ai fini dello sviluppo generale del territorio perché è cambiata la configurazione dell'ente con la riforma Delrio. Alla luce di questo il Consiglio in maniera direi anche un po' sofferta, basta andare a rileggere il verbale di quella seduta, ha deciso di andare in quella direzione sapendo bene che la condizione sarebbe maturata però non nel 2015, sarebbe maturata in via definitiva realmente nel 2016 perché maturava il 31.12.2015 e quindi per avere il beneficio aspettato sul Bilancio del 2016, non sul Bilancio del 2015, perché noi allora andavamo ad approvare un Bilancio che non era solo il Bilancio annuale ma era un Bilancio pluriennale, altrimenti il Bilancio non si poteva approvare, a differenza di quanto succede quest'anno. Quest'anno invece non esiste più il Bilancio pluriennale perché la legge di stabilità ha mantenuto la deroga prevista nel corso del 2015 in cui non si approva più il Bilancio pluriennale, si approva solo l'annuale, come è successo per il 2015 che poi avevamo già il pluriennale ma in realtà quando abbiamo fatto l'assestamento lo abbiamo fatto solo sull'annuale e naturalmente nel 2016 approveremo solo il Bilancio annuale. Quindi quella condizione è maturata da questo punto di vista. Allora ecco che quanto è stato richiesto poi è uscito però nella valutazione che poi ne fa il dirigente c'è una motivazione ben precisa che forse deve far pensare un attimo al fatto che… e concordo che è una scelta politica, il giudice del TAR ha detto che è stata una scelta discrezionale e giustamente è stata una scelta che ha fatto il Consiglio che poteva anche non fare. Il problema è che quella scelta oggi ha maturato degli effetti e gli effetti producono uno scenario rispetto al fatto di non

averla fatta quella scelta molto differenti perché lo scenario del valore della partecipazione, che sia liquido o che sia quello attuale, mettiamo che valga 10, 10 è una valore della partecipazione che abbiamo e 10 sono i soldi che potremmo avere se non avessimo la partecipazione ma avessimo il cash, i fondi. Il problema è che con i fondi si può riequilibrare un bilancio, con una partecipazione dello stesso valore non si riequilibra il bilancio. Da qui la proiezione di questa valutazione, condivisibile o meno, può essere anche non condivisibile, però fa uno scenario di prospettiva rispetto a quello che ci accadrà nel momento in cui noi siamo in dodicesimi ma dovremo comunque andare a fare il Bilancio durante l'anno, non adesso perché adesso non lo abbiamo, dobbiamo farlo durante l'anno e giustamente se dovessimo valutarlo adesso il Bilancio dobbiamo farlo, siamo in dodicesimi e quindi il problema sarebbe risolto. Quindi questa mozione ritengo che sia dannosa in questa fase per l'ente, sia dannosa per i singoli Consiglieri perché a prescindere dal fatto che non si ritira l'atto, perché bisognerebbe portarlo in Consiglio, ma si dà un mandato di dire rientriamo ma non essendoci ancora il rientro questo diventa un'ambiguità dell'Amministrazione rispetto al contezioso che è in corso, perché il contenzioso esiste ancora e quindi rispetto ad una serie di scelte e rispetto al fatto che la norma interpretativa di ciò che noi abbiamo utilizzato nel novembre del 2014, che è stato il D.L. 78 enti locali che dice che solo se confermata nel Piano di razionalizzazione è attuabile, se noi adesso mettiamo un ulteriore elemento di indecisione nel processo del contenzioso diventa un'arma a favore di qualcun altro questo perché il Consiglio esprime una posizione che è differente, anche se non ha ancora ritirato gli atti, da quella precedente. Questo è un po' il quadro che emerge anche dalle valutazioni che sono state fatte. Quindi questo ritengo che sia estremamente dannoso per l'ente. Io faccio un ragionamento personale, dopo di che ognuno fa il proprio. Per quanto riguarda l'altra mozione ritengo che rispetto a un processo dichiarato, manifestato, di una volontà di comunque cercare, alla luce del nuovo scenario dell'Autobrennero che è quello, come diceva prima il Consigliere Montagnini del fatto che il governo abbia trovato la via della nuova concessione… allora qui vorrei dire una cosa però. Il governo ha trovato una via della nuova concessione, perché nel novembre dell'anno scorso, quando noi abbiamo votato, il governo aveva trovato anche lì una via per la nuova concessione, perché nel novembre del 2014 con la conversione del decreto legge "sblocca Italia" il governo aveva inserito un indirizzo normativo in cui si diceva che ad Autobrennero gli si ridava la concessione. Nel dicembre è stato bloccato quel provvedimento dalla Commissione Europea perché ritenuto un provvedimento che poteva portare ad un'infrazione comunitaria lesivo della concorrenza. Quindi nel novembre 2014 noi lo abbiamo fatto in una prospettiva in cui l'Autobrennero comunque aveva una prospettiva, oggi ha una prospettiva direi diversa, che giustamente è stata valutata, la prospettiva di una proiezione di un modello nuovo che è quello di una società interamente pubblica in

applicazione della direttiva europea sulle società in house, un modello nuovo tutto da sperimentare, saremo i primi in Europa, quindi vedremo i lati positivi, i lati negativi e così via. Avremo il tempo nei prossimi trent'anni di valutare questi aspetti. È per questo che io ritengo che l'avvio di quel processo che è il protocollo d'intesa che il Ministero ha chiesto di fare con gli enti pubblici, che è il primo momento in cui si dichiara che questo processo può essere un processo interessante ma che poi porterà a produrre tutta una serie di atti, che sono i veri atti che sono la trasformazione di Autobrennero Spa in una società interamente pubblica, a liquidare quindi tutti i soci privati, a modificare lo statuto della società, a creare l'atto convenzionale in cui ci sarà il piano finanziario e tutte queste robe che ancora non sappiamo che ci sono scritte, però il protocollo d'intesa traccia una strada, cioè dice *"cari miei questo sarà il percorso che i soci vorrebbero intraprendere, alcune cose sono da verificare perché non sono ancora chiare".* Questo succederà il 14 di questo mese. Alla luce dell'impostazione di questa mozione ritengo personalmente che ci siano degli elementi, non nel dispositivo quanto nella parte di premessa, che evidenziano purtroppo una condizione che rischia di andare a vantaggio della controparte perché comunque esalta l'elemento di strategicità nella partecipazione che può essere un elemento in questo momento un po' pericoloso. Il nostro ruolo penso che dovrebbe essere doppio, cioè non mischiare di mettere degli strumenti in mano a una controparte che ancora oggi è controparte e se non la si vuole più ritenere controparte invece si prende la delibera del 2014, la si porta in Consiglio e la si ritira. Allora si dà un mandato chiaro all'Amministrazione. In questo caso io penso però che ci possa essere una soluzione, che è quella che prima il Consigliere Roveda diceva "Esiste un documento?", che è un percorso invece per dare un mandato all'Amministrazione prendendo atto che c'è un contenzioso in corso, che questo contenzioso deve necessariamente fare tutti i passaggi e noi dobbiamo tutelare il nostro interesse in quei passaggi perché altrimenti qualcuno potrebbe dire perché hai fatto in altro modo, ma nello stesso tempo possiamo aprire una via e sono circa tre mesi che noi diciamo anche alla controparte che c'è una seconda via fondamentale, che non è solo quella di dire attendiamo che cosa dirà il Consiglio di Stato ma è quella di trovare un accordo, una fase negoziale che trovi una soluzione condivisa, che possa permettere a noi di trovare una soluzione che dia risposta a certi elementi che sono stati evidenziati, e non è così difficile, e dall'altra che possa permettere a loro di chiudere questa fase che rimane una fase che effettivamente ha un'alea molto alta e molto grande. Quindi credo che questo Consiglio potesse dare un indirizzo chiaro nel dire che giovedì si andava a firmare il protocollo per dare avvio a questo processo, naturalmente subordinato al fatto che o si trovi un accordo, l'efficacia della nostra firma, oppure il contenzioso rimanga, la Provincia abbia ragione, oppure una terza via e cioè che questo Consiglio ritiri tutti gli atti e quindi a quel punto quella sottoscrizione è

ulteriormente valida perché il socio rimane socio. Quindi aprirsi delle prospettive ma nello stesso tempo dare un indirizzo chiaro che l'Amministrazione può negoziare un certo tipo di rapporto anche con la controparte per il semplice motivo che effettivamente il contenzioso potrà essere lungo e se in questo accordo si possono trovare degli elementi che vanno a sostenere sia le necessità che l'Amministrazione ha e che sono state sottolineate, evidenziate dagli uffici e ritengo che in questo caso sia estremamente importante che su alcuni elementi di prospettiva su delle scelte che è vero, hanno una loro autonomia politica, ma gli scenari che possono generare è fondamentale che li analizziamo oggi perché domani sarebbe troppo tardi. Quindi credo che questo Consiglio dando anche questo mandato aprirebbe una strada e aprirebbe un percorso di costruzione di atti che può permettere di trovare una soluzione che sia di soddisfazione a tutti, cioè poter utilizzare una parte di quella partecipazione per risolvere una serie di problemi che sono stati elencati e dall'altra rimanere un socio attivo di quella società, perché naturalmente se Autobrennero avesse l'intenzione di dismettercela tutta lo avrebbe già fatto e quindi vuol dire che una fase negoziale porterebbe a trovare un equilibrio tra una parte di partecipazione che rimane e una parte di partecipazione che viene liquidata. Questo è il quadro, indipendentemente dal fatto di dire che gli investimenti sono solo una parte, questa è un'altra questione. Quindi credo che la sensibilità e il lavoro che è stato fatto in queste settimane, in questi giorni, dalla struttura tecnica, dal Segretario, dall'ufficio legale, dai dirigenti, sia per cercare la soluzione di andare a dare una risposta che sia soddisfacente anche a quella che è un'aspettativa legittima di una parte del Consiglio ma direi di tanti. Ho visto le dichiarazioni di tanti che dicono una mediazione permetterebbe di avere l'uno e avere anche l'altro e allora credo che sinceramente dovremmo valutare seriamente di poter essere parte noi di quel processo che il 14 maturerà, con un indirizzo chiaro all'Amministrazione da parte del Consiglio che la metta nelle condizioni di non danneggiare quello che è il contenzioso in corso, cioè dare effettivamente elementi che lo possano indebolire e dall'altro però avviare questo processo. La sottoscrizione del protocollo vincolata da una condizione sospensiva abbiamo già verificato con il Ministero che è possibile, quindi lascio a questo Consiglio la decisione di valutare cosa ritiene opportuno come indirizzo e noi nell'indirizzo che il Consiglio darà, naturalmente opereremo. Per quanto riguarda le votazioni ritengo …[*cambio cassetta da n. 1 a n. 2*]…

Escono i Consiglieri Tiana,
Chiodarelli, Barai
Presenti 11

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Grazie Presidente. La votazione non può avvenire perché manca il numero legale. Volevo dire che nella

precedente capigruppo abbiamo fissato anche il successivo Consiglio, che sarà martedì prossimo sempre alle ore 21.

Pertanto il Presidente del Consiglio verificato che risultano presenti 11 Consiglieri, non sufficienti a determinare il numero legale per deliberare, ai sensi dell'art.33 quater, comma 1 del Regolamento del Consiglio, dichiara chiusa la seduta.

La seduta è tolta alle ore 23:30

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
F.to Simone Pistoni

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Rosario Indizio